



NOTIZIE DAL DOJO

KARATEMANTOVA MAGAZINE

**NELLO MAESTRI
VIVIANA BOTTARO**



**A SCUOLA
CON CRISTINA
&
ILARIA**

- LINK A PAG.9: 2 MODI PER INDOSSARE LA CINTURA CON VIVIANA BOTTARO
- GARA FEKDA A VOLTA MANTOVANA

**KOBUDO, KOBUJITSU
E AUTODIFESA**

**NANDO BALZARRO
QUANDO UNA VITA NON BASTA**

**RISULTATI E CLASSIFICHE
DEL 2° OPEN DI CARPENEDOLO**



26 febbraio 2023



CENTRO
SPORTIVO
ITALIANO
MANTOVA

Comune di Carpenedolo

**CAMPIONATO NAZIONALE DI KARATE CSI 2022-2023
FASE PROVINCIALE - FINALE**

2° Open Carpenedolo

Carpenedolo (BS) Palasport
Via Laffranchi
Gara di karate e kobudo

KATA

Inizio gara ore 9.00



IL GIORNALINO DI KARATEMANTOVA

KARATEMANTOVA MAGAZINE

SEGUICI SU:



Seguici anche su
Facebook



Seguici anche su
YouTube



KARATEMANTOVA da oggi anche su
Instagram

WEB: <http://www.karatemantova.it>

CONTATTI: info corsi: info@karatemantova.it - tel. 338 5775667 - Fax. 0376 396485

invio materiale: kmmagazine@gmail.com

KARATEMANTOVA ASD
Karate Shotokan e Kobudo di Okinawa

Logos: KARATEMANTOVA - ASD, SPECIAL OLYMPICS ITALIA, G.S. POLIZIA LOCALE RODIGO (MN), IKARATE GLOBAL, KARATEMANTOVA TREMA Traditional Educative MARTIAL ARTS, OKINAWA KOBUDO DOUSHI RENSEI-KAI, KOBUDO, CENTRO SPORTIVO ITALIANO

ATTENZIONE: PER INSERIRE UNA PAGINA PUBBLICITARIA SI PREGA DI CONTATTARE DAVIDE REGGIANI AL NR. +39 338 5775667

**FATTO
A MANO
CON IL CUORE
e personalizzabile!**

richiedi informazioni
a info@crikami.it

RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



Tante idee uniche
per tutti!

segui Crikami sui social
per rimanere aggiornato!



LA PAROLA AL MAESTRO:



UNA COSA SOLA!

L'allenamento di karate, la pratica, trova risultato nella qualità e nella capacità di apprendimento.

Uno studio inteso non tanto quanto mera e astratta cognitivtà, bensì quale risultato formativo derivato da un'esperienza articolata e completa di elementi conoscitivi, sensoriali, concettuali, analitici e operativi. Trasmettere l'esperienza di una disciplina come quella del karate non vuol dire comunicare solo nozioni generali a dei karateki, seppur coinvolti, ma piuttosto tramandare la percezione di un'arte che trascende i confini di un semplice sport.

Un processo che significa ricercare, acquisire e trasformare se stessi, raggiungere una conoscenza profonda, emozionante e qualitativamente efficace, l'attuazione, appunto, del proprio percorso.

Un traguardo ottenibile solo con un dedicato e durevole impegno congiunto Maestro-allievo.

Significa entrare in collegamento con i propri allievi non solo dal punto di vista tecnico.

Per essere Maestro, non basta iniziare ad insegnare, né aver studiato per anni, né tanto meno aver semplicemente conseguito un attestato.

La Via del docente richiede persistenti valutazioni: significa non solo seguire una vocazione, ma farla progredire in modo professionale, talvolta tangente al ruolo genitoriale, e intrecciarla con varie dinamiche sociali, mirando sempre a una metodologia il più possibile efficace e virtuosa.

È un incessante processo evolutivo che coinvolge sia l'insegnante sia gli allievi.

Un argomento complesso e delicato che è stato qui approfondito per favorire una coscienziosa e costruttiva riflessione al praticante di karate che intende intraprendere questo responsabile cammino.

Per questi motivi incessantemente dico ai miei istruttori:

Vivete il karate insieme ai ragazzi! stategli vicino anche in momenti in cui sono in difficoltà emotive.

E qui gioca un ruolo ancora più importante l'intervento di un Mental Coach ma ancora più importante è entrare in collegamento con i propri allievi nei momenti di difficoltà.

M° Davide Reggiani

Distributore Ufficiale
di zona

Karategi e judogi:



BARRUS TOKAIDO



MANTOVA PROMOSPORT

di Davide Reggiani

Coppe - Targhe - Trofei - Medaglie - Materiale premiazioni
di produzione italiana

Materiale arti marziali - tatami - personalizzazione abbigliamento

Via Terracini, 72 Mantova 338 5775667 mantovapromosport@libero.it



SOMMARIO

PAROLA AL MAESTRO.....PAG. 3

STORIA DI KARATEMANTOVA.....PAG. 5

NELLO MAESTRI - VIVIANA BOTTARO.....PAG. 6

STORIA DEL CSI - 4^ PUNTATA.....PAG. 10

KOBUDO - DI SIMONE REGGIANI.....PAG. 11

L'ANGOLO DELLA KATANA.....PAG. 13

BUONE NOTIZIE.....PAG. 15

2° OPEN DI CARPENEDOLO.....PAG. 16

KARATEKA.IT - IL KATA - 2^ PUNTATA.....PAG. 18

FOTO RICORDI/TROFEI.....PAG. 20

LEGO, CHE PASSIONE.....PAG. 21

LE AVVENTURE DI KARLOTTA.....PAG. 22

A SCUOLA CON KARATEMANTOVA.....PAG. 23

CONSIGLI DI LETTURA.....PAG. 26

FILM - WING CHUN.....PAG. 27

ICHI, NI, SAN, MUSICA!.....PAG. 28

CORSI.....PAG. 29

GARA FEKDA / PROSSIMI APPUNTAMENTI.....PAG. 30



STAGE DI KATA e KUMITE
Viviana Bottaro
 Nello Maestri



2° OPEN DI CARPENEDOLO RISULTATI E CLASSIFICHE

Carpinedolo (BS) Palasport
 Via Laffranchi
 Gara di karate e kobudo

KATA Inizio gara ore 9:00

coppie - squadre - individuale
 integrato - disabili -
 weapons - Creative
 Kata Kid

CAMPIONATI NAZIONALI 2023

TOGETHER
 LO SPORT DI DOMANI

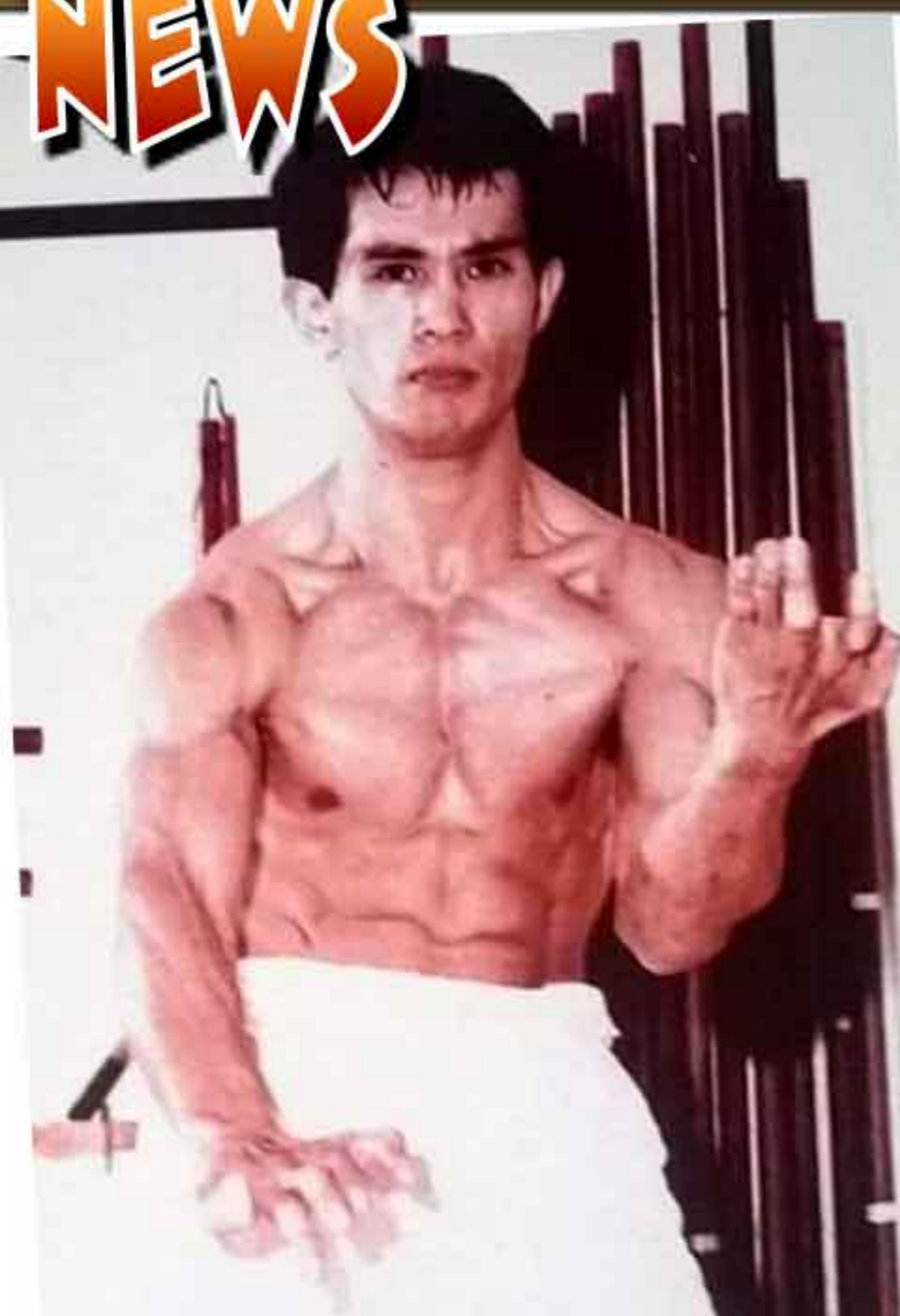
FASE PROVINCIALE

338 5775667
 info@karatemantova.it



CONTINUANO LE LEZIONI SUL GIAPPONE CON CRISTINA E ILARIA

NEWS



CI LASCIA YAMADA SENSEI, DI LUDOVICO CICCARELLI

Toshio Yamada, grande Maestro Shotokan operante in Italia, ci ha lasciato. È con grande dispiacere che comunichiamo questa terribile notizia. Il Maestro, a seguito di un aneurisma cerebrale, era in coma. Il Maestro Yamada, proveniente dalla scuola Kanazawa, era in Italia da oltre 40 anni ed era molto conosciuto ed apprezzato da tutti.

Ha lavorato ufficialmente per decenni a fianco del M. Miura nell'ambito della Ski, distaccandosi poi e creando una sua associazione con i suoi allievi più fedeli. Il Maestro viveva a Roma.

Dotato tecnicamente, molto riservato e molto disponibile verso coloro che vivevano il karate sinceramente. Per me era un fratello, un caro amico e un Maestro. Ho diviso con lui molti tatami e insieme abbiamo diretto innumerevoli corsi e raduni tecnici.

Passavamo molto tempo al telefono e parlavamo di karate, del buon Karate di cui lui era interprete.

Approfittavo della sua amicizia per rinfrescare il mio giapponese e scambiare con lui i vari pensieri e le opinioni al riguardo.

Yamada Sensei era molto riservato e questa sua



condizione ha probabilmente inciso sulla diffusione del suo Karate. Se ne va un grande interprete dello Shotokan nazionale e credo che tutti ne siamo profondamente dispiaciuti.

Io con la morte nel cuore ne do questo annuncio e spero solo che possa ora essere in un giardino pieno di fiori e che il sole possa illuminare per sempre la sua anima.

Ciao Toshio sama, non ti dimenticherò mai e grazie, grazie di tutto per tutto ciò che mi hai donato.

Oss Yamada Sensei!



Toshio Yamada
 8th Dan

STORIA DI KARATEMANTOVA

Eccoci a Padova nel 2010 a Estremamente Orientale, manifestazione post viaggio a Tokyo con Ochacffè. Dimostrazioni e cena tutti insieme rigorosamente in Yukata e kimono!



KARATEMANTOVA TUTTI I GIOVEDI SULLA GAZZETTA DI MANTOVA - CSI MAGAZINE

GAZZETTA DI MANTOVA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1664



Centro Sportivo Italiano
Mantova

Settimanale a cura dell'Ufficio Stampa CSI

Giovedì 24 giugno 2021

Via Cremona 26/A - Mantova - Tel. 0376 321697 - Fax 0376 320660

www.csimantova.it - info@csimantova.it

KARATEMANTOVA SULLA VOCE DI MANTOVA - LA VOCE DELLO SPORT PER TUTTI

la **Voce** di Mantova

Quotidiano indipendente

**TUTTI I MESI ARTICOLI
SU "IL MEGAFONO"
DI CARPENEDOLO**

LA VOCE DELLO SPORT
PER TUTTI



SETTEMBRE/OTTOBRE 2013

Il Megafono
... PER DAR VOCE A CHI HA POCA VOCE

www.ilmegafonocarpenedolo.it

redazione@ilmegafonocarpenedolo.it



L'unione fa la forza. E stavolta il karate mantovano ha letteralmente "spaccato". Mai nella nostra provincia si era mai visto uno stage tanto partecipato. Quasi 350 atleti e tecnici, 30 società sportive, 2 palazzetti impegnati, kata e kumite in contemporanea. Quando si muovono Karatemantova e Karate Team 1999 all'unisono l'effetto si vede! Appoggiati da CSI e FIJKAM le due società con i rispettivi tecnici Maestri Davide Reggiani e Alex Daeder si sono mosse all'unisono per un evento difficilmente ripetibile: Con la campionessa olimpica medaglia di bronzo a Tokyo 2020 Viviana Bottaro delle Fiamme Oro e dell'attuale tecnico della Nazionale seniores di kumite Nello Maestri del Centro Sportivo Esercito in differenti momenti si sono svolti dapprima gli allenamenti per i bambini e poi per i tecnici e agonisti. Viviana ha saputo rapire l'attenzione dei bambini anche con giochi propedeutici e Nello, nell'altro palazzetto, ha allenato i giovanissimi pure con giochi e esercizi di kumite. Poi l'apoteosi nel secondo tempo con Viviana Bottaro che sulla base del kata di Shito Ryu, Chibana No Koshanku ha spiegato con dei dettagli anche complessi ma ricchi di particolari in un modo assolutamente eccezionale, i passaggi del kata e lo sviluppo delle tecniche per massimizzare effetto e velocità. Qualcuno l'ha definita "aliena" ma davvero in sole 2 ore ha dato tantissimo con spunti assolutamente belli e inediti; ha conquistato letteralmente la platea di praticanti con la sua semplicità e simpatia. Un karate di livello eccezionale valorizzato ancor di più da presenze importanti quali il M° Gianluigi Breviaro collega e componente della Commissione Tecnica nazionale CSI con il M° Reggiani. Una targa ricordo e un mazzo di fiori son stati offerti dal Comune di Porto Mantovano che ha patrocinato l'evento nella persona del delegato allo sport Andrea Licon. Un lunghissimo set fotografico per le 30 società e tanti autografi hanno concluso una giornata di emozioni intense e 10 minuti di applausi per i 2 campioni sono stati un epilogo da ricordare negli annali del karate mantovano. Speriamo di rivederli presto.









**IL TUTORIAL DI VIVIANA BOTTARO! CLIKKA SUL LINK:
[HTTPS://FB.WATCH/IGW4KHQDVII/](https://fb.watch/IGW4KHQDVII/)**

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **LA PREVIDENTE** LP

di Bottini Andrea
Bottini Andrea & C. S.A.S. - Via Cisa, 95 - 46030 Cerese (MN) - Tel. 0376 281426



IL CSI - LA NOSTRA STORIA

QUARTA PUNTATA



AD OGNUNO IL SUO SPORT

Già nell'immediato dopoguerra il CSI si fa promotore di innovative proposte di attività sportiva, modellate per le diverse fasce di popolazione.

Nei mesi di maggio e giugno 1945 il CSI organizza, con la collaborazione tecnica delle Federazioni sportive nazionali e del CONI, i Campionati Studenti Medi.

Hanno fatto seguito, nei mesi estivi, i Campionati Sportivi del Lavoratore, ideati e lanciati dal CSI al quale si sono poi uniti il CONI, l'ENAL e la CGIL. Nel 1945, in collaborazione con la GIAC, nascono anche i Campionati Studenteschi, che

promuovono la pratica sportiva nelle scuole di tutta Italia, mentre nei primi mesi del 1949 debuttano i Campanili Alpini (in collaborazione con la FISL e il settimanale per ragazzi della GIAC "Il Vittorioso") e, successivamente, i Campanili Marini, che mirano a diffondere, rispettivamente gli sport invernali e natatori, in ogni Comune tra gli italiani delle diverse età.

Contemporaneamente si organizzano su tutto il territorio nazionale anche attività di tipo tradizionale, in accordo e collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali. Negli anni successivi si replica con intensità crescente. Si gioca e si gareggia dappertutto sotto i colori blu-arancio del CSI: non solo nei cortili delle Parrocchie, ma anche negli stadi, nelle piazze, sulle strade.

Nascono il Trofeo della Montagna (1946), organizzato, in collaborazione con gli Alpini, per i "militari, valligiani e cittadini"; Ju Sport, per i ragazzi dai 10 ai 14 anni; Sport Vitt e le Olimpiadi Vitt, per i giovani dai 16 ai 20 anni. Seguirà anche Arcobaleno sport: una serie di attività adatte ai ragazzi, che si articolano in otto trofei dai colori dell'arcobaleno e comprendono pallacanestro, nuoto, atletica leggera, pallavolo, calcio, rugby educativo, pattinaggio, tennistavolo. **CONTINUA....**



TATTOO YOU

Vnguyen

Piazza Don Leoni 14_46100 Mantova (MN)

Tel: +39 331 466 8370 - vnguyentattooyou@gmail.com



KOBUDO

a cura di
Simone Reggiani

古
武
道



KOBUJITSU

La differenza tra Arti Marziali e Autodifesa è duplice.

In primo luogo nell'autodifesa scopri molto rapidamente quali tecniche sono inefficaci, e in secondo luogo non hai bisogno di una grande abilità o di una tecnica perfetta per essere un grande praticante di autodifesa"

La maggior parte dei club orienta la formazione degli studenti verso la competizione sportiva.

Questo va bene; ma manca completamente il punto quando si tratta di autodifesa - quando vieni attaccato nel tuo punto di maggiore vulnerabilità, spesso inaspettato, da un punto di svantaggio e subisci danni prima che tu sia consapevole della situazione.

Le arti marziali tradizionali non sono strutturate per insegnare alle persone come rispondere correttamente nei momenti in cui hanno effettivamente bisogno di abilità di autodifesa.

Kobujitsu ha una libreria di molteplici tecniche di difesa.

Kobujitsu è stato progettato con un approccio "no fluff" per portare il materiale giusto al giusto livello.

Il Kobujitsu consiste nel dare le abilità e le capacità alle persone comuni per far fronte a circostanze straordinarie e sopravvivere.

È per la signora sorpresa di notte, per il ragioniere in treno, per il bambino vittima di bullismo a scuola, per la mamma in un tentativo di furto d'auto e per affrontare le situazioni peggiori della vita.

Si tratta di avere le abilità di cui hai bisogno per i tre secondi più importanti che cambiano la vita, quando devi difenderti e sopravvivere.



Dopo una revisione delle armi usate nel Karate tradizionale, nell'Aikido, nell'Eishin Ryu e nel Ninjutsu, il Kobujitsu ha stabilito che molte delle armi tradizionali sono ora "obsolete" o superflue per la violenza del 21° secolo. Si è concentrata l'attenzione sulle armi moderne addestrabili: il Coltello, il Tonfa & Baton, la Spada e il Sai poiché hanno applicazioni che possono essere trasferite su oggetti quotidiani improvvisati come bastoni da passeggio, ombrelli, scope, stampelle, giornali o riviste ecc. Partendo così da armi tradizionali antiche si arriva alla difesa personale con oggetti di ogni giorno che quotidianamente sono alla nostra portata.



KARATEMANTOVA
KOBUDO
info:
info@karatemantova.it
tel. 338 5775667

PNEUS MANTOVA snc


di GASTALDI GIORGIO & CLAUDIO



Viale Poggio Reale, 5 MANTOVA - Telefono e fax 0376-391470



Poliambulatori Gerevini

 Mi piace 326 "Mi piace"

Poliambulatori Gerevini s.r.l

Via G. Garibaldi, 99, Carpenedolo (BS), 25013 - Tel. +39 030 9697779 - poliambulatorigerevini@gmail.com
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO



ORIENTE CONTRO OCCIDENTE

Mentre le spade europee venivano continuamente messe alla prova dallo scontro con avversari diversi (dai magiari ai mori per dirne un paio) che disponevano di armi e armature molto diverse ed in pressochè continua evoluzione, in un Giappone medievale, posto ai confini del mondo e separato dal resto del continente da un ampio tratto di mare, gli avversari da combattere erano sempre figli della stessa cultura, per questa ragione, mentre la foggia delle armi occidentali nel corso dei secoli è cambiata moltissimo in termini di geometria, dimensioni, sezione, bilanciamento, paramano etc, le Katane giapponesi hanno mantenuto più o meno sempre le stesse caratteristiche mentre il miglioramento ha riguardato invece le tecniche di fattura che hanno via via migliorato la qualità dell'acciaio che ha così raggiunto livelli impensabili per le conoscenze dell'epoca. Nemmeno oggi, con tutte le conoscenze che abbiamo,

siamo in grado di produrre una spada con le stesse caratteristiche delle antiche Katane.

In occidente, verso la fine dei lunghi secoli medievali, iniziò a farsi strada l'idea che potessero esistere spade ad uso esclusivamente civile, espressamente orientate ai duelli. Nacquero così le spade da lato e i lunghi Rapier il cui nome in spagnolo, "espada ropera" significa spada da portare con i vestiti, cioè, spada civile. In Giappone invece non ci fu mai questa distinzione e le Katane usate per i duelli, sebbene nei periodi di pace tendessero anch'esse ad alleggerirsi rispetto alle controparti più antiche, rimasero sempre degli oggetti concepiti ed orientati alla guerra.

Se mettiamo di fronte una striscia rinascimentale e una katana, la prima otterrà facilmente la vittoria in un duello civile con i contendenti privi di armature, mentre risulterà del tutto inutile in un ipotetico scontro armato. Ricordo personalmente di una sfida in cui uno dei contendenti, dotato di striscia e daga, riuscì agilmente a tener testa a ben tre katane.

In uno scontro militare le cose cambiano, infatti le spade da duello occidentali sono assolutamente inadatte allo scontro armato mancando di vera potenza in termini sia di taglio che di affondo e non sarebbero in grado di perforare una pur leggera armatura nè di aver ragione di un avversario munito di scudo. In questo caso, se si vuole fare un paragone, bisogna mettere a confronto con la Katana le mano e mezze medievali e ciò equipara molto i contendenti essendo due tipi di arma abbastanza simili per quel che riguarda le dimensioni e il peso. Ciononostante, la geometria, il paramano largo e la maggiore lunghezza di una mano e mezza tende a favorire quest'ultima e, pur disponendo la katana di un acciaio di qualità superiore, tende ad essere svantaggiata in un ipotetico scontro.

Un altro confronto che può essere fatto tra oriente e occidente riguarda le tecnologie metallurgiche e la qualità dell'acciaio. E' cosa nota che l'acciaio delle Katane sia di superba fattura, ma nel dire questo vanno tenute presenti diverse cose. In Giappone infatti, le sedi di estrazione mineraria hanno sempre scarseggiato sia dal punto di vista della quantità che della qualità, ciò costrinse i fabbri giapponesi a sviluppare e raffinare oltremisura le tecniche metallurgiche per eliminare le numerose impurità presenti nel materiale grezzo.

Spesso come punto di partenza addirittura si usava la nera sabbia ferrosa di alcune spiagge dalla quale, tramite tutta una serie di procedure si otteneva l'acciaio adatto alla forgiatura delle Katane.

Quando poi arrivarono gli olandesi, essi portarono con se da vendere, dell'acciaio che venne spesso e volentieri utilizzato per la costruzione di spade, spesso addirittura, sul codolo (Nakago) di quelle Katane veniva incisa una scritta che informava orgogliosamente come il metallo di partenza fosse stato l'acciaio olandese. Come conseguenza di questa scarsità di materiale, in Giappone, il poco acciaio disponibile venne sempre indirizzato alla forgiatura ad alto livello delle lame da parte dei migliori forgiatori, mentre per gli altri scopi meno nobili (ad esempio la costruzione di scudi e armature) vennero utilizzati altri materiali meno nobili come il legno e similari. Al contrario, in occidente, l'acciaio fu un materiale che non scarseggiò mai, di conseguenza esso fu utilizzato, accanto alla costruzione di lame di alto livello, dedicate ai nobili o a chi potesse permetterselo economicamente, alla forgiatura di spade di basso livello e di scarsa qualità destinate alle truppe comuni e all'assemblaggio di altre armi come la mazza ferrata oltre che alla forgiatura di scudi e armature. Nel confronto oriente-occidente, va quindi considerato il fatto che, mentre le Katane giapponesi erano praticamente tutte di alto livello, le spade occidentali, molto più numerose, spesso provenivano da officine di bassolivello i cui prodotti erano destinati alle milizie più povere e meno dotate economicamente.

Ciò non significa che, accanto ad esse, non esistessero officine di alta qualità, in grado di produrre lame forgiate tramite la tecnica dell'acciaio a pacchetti, simile al sistema giapponese che, unendo tipi di acciaio diversi conferiva alle lame eccezionali doti in termini di durezza ed elasticità. Purtroppo poche di queste splendide spade sono pervenute fino a noi e questo per due motivi fondamentali: il primo è che, in occidente, causa la notevole abbondanza di giacimenti metalliferi che ne riducevano i costi di produzione, la spada rimase sempre un utensile per chi che la utilizzava e non acquisì mai quel carattere di sacralità che caratterizzò le rispettive controparti orientali. La conseguenza fu che non appena le armi da fuoco soppiantarono le spade sul campo di battaglia, queste furono abbandonate e dimenticate in soffitta invece di venire tramandate di padre in figlio come accadeva in Giappone. La seconda ragione è di natura temporale, infatti il medioevo giapponese fu un fenomeno relativamente recente che terminò solo nel 1868 quando, ad opera degli USA, ebbe termine il tradizionale isolamento economico-culturale del Giappone che aveva caratterizzato un'Era, e che determinò in breve anche la caduta dello shogunato e la fine del lunghissimo periodo di dominio dei Samurai, mentre l'epoca delle spade occidentali terminò molto prima, il che fece sì che la maggior parte di esse andasse perduta o distrutta.

Anticamente, quando le spade erano in uso per davvero e costituivano un anello importante della catena della sopravvivenza, esse venivano forgiate in modo da combinarsi alla perfezione con gli elementi con i quali dovevano avere a che fare, ad esempio prendiamo il Gladio Romano. Esso doveva adattarsi ad uno stile di combattimento regolare, in cui i legionari si schieravano in maniera ordinata in linee compatte ed erano dotati di grandi scudi. In questo contesto, la spada doveva essere corta e leggera, inflessibile e priva di ampio paramano, in modo da poter consentire rapidissimi colpi portati spostando di poco lo scudo verso l'alto o il basso. Una lama più lunga sarebbe stata troppo lenta, mentre un paramano troppo ampio avrebbe potuto incastrarsi con lo scudo, altresì una lama flessibile avrebbe reso difficile colpire in maniera efficiente un nemico dotato di corazza. Non appena lo stile di combattimento iniziò a cambiare (l'ordinata battaglia romana fu progressivamente sostituita da uno stile di combattimento in cui il singolo tendeva a prevalere), i legionari furono altrettanto rapidi nel sostituire il Gladio con la più efficiente, da quel punto di vista, Spatha.

Tutto questo per dire che, quando si va a valutare un tipo di spada, si deve necessariamente prendere in considerazione nella sua totalità il contesto nel quale le veniva richiesto di operare. Ecco perchè, per fare un esempio, non ha senso confrontare e magari asserire la presunta superiorità di una spada lunga su una corta e così via. In conclusione, non ha senso cercare di dimostrare la presunta superiorità di una spada su di un'altra senza prendere in considerazione tutti i fattori che fanno da contorno allo scontro, infatti a seconda della situazione (scontro armato, avversario singolo o multiplo, grado di addestramento dei contendenti, terreno dello scontro etc.) una stessa lama, sia che si tratti di una Katana, di un Gladio romano o di un Rapier rinascimentale può risultare facilmente vittoriosa o sconfitta sul campo di battaglia.

CAVALIERI VS SAMURAI

Spesso nelle discussioni da salotto sull'argomento "katana" salta fuori la fatidica domanda: erano più forti i Cavalieri o i Samurai? E come si sarebbe comportata una Katana di fronte ad una Mano e Mezza medievale? Si tratta di un quesito a cui non è facile rispondere, nella storia non ci sono grandi esempi di scontri tra Samurai e guerrieri occidentali, ciononostante qualche contatto in tal senso c'è stato, infatti nel XVII secolo ci furono delle piccole battaglie tra portoghesi e samurai giapponesi. I cronisti portoghesi rimasero stupiti dalla qualità dell'acciaio delle lame giapponesi e scrissero che esse erano talmente affilate da riuscire a tagliare persino le loro armature. D'altro canto, le corrispondenti cronache giapponesi riferirono, con analogo stupore, che le armature portoghesi erano così robuste che nemmeno le loro spade riuscivano a penetrarle. Un altro limitato contatto vi fu nel tardo medioevo nipponico in seguito all'apertura dei contatti diplomatici da parte del Giappone; alcune Katane vennero portate in dono da parte delle delegazioni diplomatiche, esse furono sempre molto apprezzate per la qualità eccelsa dell'acciaio.



antica arte dello laido - Info: M° Davide Reggiani +39 338 5775667

BUONE NOTIZIE



KARATE E DISABILITÀ.

Per Karatemantova ASd e APS ormai è diventata cosa di routine allenare ragazzi con disabilità o difficoltà.

Quante volte ci siamo trovati nelle condizioni di scegliere se inserire o rifiutare soggetti con disabilità nei corsi di karate?

Normalmente la richiesta parte da genitori armati di buona volontà, desiderosi di fare qualcosa di utile per la condizione di difficoltà dei propri figli, persone che credono nella validità educativa della disciplina del karate. Karatemantova ormai si avvia ai 20 anni di attività e da sempre ha sposato l'idea di far karate per tutti senza preclusioni o limiti. Addirittura anche nel kobudo si sono adattate tecniche e modalità esecutive per dare possibilità di poter fare cose anche entusiasmanti.

Preparatori specializzati nella disabilità e bravi maestri di Arti marziali, insomma?

“La disciplina marziale giapponese, può

affrontare e tentare di costituire un prezioso aiuto, per i disturbi e le forme di disabilità più diffusi, come:

Iperattività, Asperger, Dislessia, Sindrome di Down ecc.; definendone le caratteristiche peculiari e proponendo delle 'buone prassi' che vanno evidentemente individualizzate e proposte con una visione più olistica, ossia il più possibile 'totale', a 360 gradi del vissuto del giovane karateka bisognoso di un aiuto.

Ovviamente, esiste la possibilità che le disabilità si cumulino tra di loro nello stesso soggetto - la cosiddetta 'comorbilità' -, e che quello che va bene per qualcuno può essere controproducente per altri. Ciò rende 'unica' la situazione che ci accingiamo ad affrontare, e nella quale il successo non è mai garantito; ma l'esperienza utile alla nostra crescita, in un proficuo scambio di esperienze umane di arricchimento reciproco fra maestro e allievo 'speciale'... , penso proprio di sì, ne trarrebbe comunque beneficio”.

Karatemantova è pronta da anni dopo le esperienze in Belgio e sul campo ad accogliere ragazzi con difficoltà in ogni momento.

338 5775667 o info@karatemantova.it



idroterm serre

progettazione e costruzione di
serre impianti **AGRICOLTURA 4.0**

2° OPEN DI CARPENEDOLO



La corazzata Karatemantova ancora una volta vince il Campionato Provinciale di Karate e Kobudo.

A Carpenedolo il 26 febbraio si conferma la Società più forte in campo provinciale nel kata e nelle forme preparandosi e proponendosi per un regionale coi fiocchi che si svolgerà a Goito il 23 aprile prossimo.

Organizzazione impeccabile, tempi velocissimi nonostante i 150 atleti sui 6 tatami impegnati e ben 500 start: in tre ore scarse si sono svolte tutte le prove rendendo la gara piacevole e veloce. Sfidiamo chiunque a essere efficienti come il CSI (vedi articolo della gara precedente a cui abbiamo partecipato).

Veniamo immediatamente agli esaltanti risultati di gara.

Kata individuale:

Oro per Margherita Bacchiega, Daniel Pischedda, Aminata Camara, Viola Gasparini, Filippo Siliprandi, Silvia Marchini, Nora Inzoli, Mattia Fasani, Beatrice Zambellini, Manuel Solazzo, Mohamed Amin Baqloul, Fatima Ghallab, Thomas Magro, Alessandro Barretta, Pierluigi Ferrara, Riccardo Tebaldini, Marco Canghiari, Giulia Guarnieri, Mattia Bonardi, Abderrahin El Faoukhari.

Argento per Tommaso Pini, Diana Luongo, Gianpaolo Ferrara, Marco Salami, Khadija Ghallab, Pape Camara, Elisa Ngo, Christian Treccani, Gabriel Botu, Edoardo Freddi, Khadija Chahid, Riccardo Mariani, Matteo Fezzardi, Gaetano Focarile, Carola Malgioglio, Daniel Treccani, Katia Surfaro.

Bronzo per Federico Edoardo Saturni, Edoardo Bedon, Emma Salardi, Martina Borsari, Lorenzo Togni, Matteo Maria Mazzuca, Flavio De Gennaro, Anas Chahid, Francesco Sollo, Daniele De Gennaro, Riccardo Donelli, Luca Somma, Nicole Gandini, Stella Guerresi.

Kata disabili: **Oro** per Jason Lazzarini, Renato Arcari, **Argento** per Zineb Ghallab

Kata Creative: **Oro** per Mattia Fasani, **Argento** per Filippo Siliprandi, Beatrice Zambellini, Riccardo Donelli e **Bronzo** per Giulia Guarnieri, Riccardo Tebaldini,

Kata Kids: **Oro** per Andrea Lombardi, Selena Maria Armanu, **Argento** per David Oble Koffi, Nene Mariama Diallo, Tereina Ndaw, **Bronzo** per Stefan Iordachescu, Youssef El Faoukhari, Beatrice Diego.

Kata con armi disabili: **Oro** per Renato Arcari, **Argento** per Jason Lazzarini.

Kobudo: **Oro** per Flavio De Gennaro, Thomas Magro, Nicole Gandini, Giulia Guarnieri, Diana Luongo

Argento per Alessandro Barretta, Filippo Siliprandi, **Bronzo** per Marco Salami, Ibrahim Hajem, Manuel Solazzo, Riccardo Mariani. **Kata Doppio Misto:** **Argento** per Zambellini-Guarnieri-Salami-Botu

Kata Rielaborato: **Oro** per Tebaldini-Gueresi-Donelli-Ferrara, **Argento** per Zambellini-Guarnieri

Bronzo per Canghiari-Focarile. **Kata a coppie integrato con armi:** **Oro** per Gandini-Arcari

Kata a coppie integrato: **Argento** per Gandini-Arcari, **Bronzo** per Barretta-Lazzarini

Kata a coppie: **Oro** per Pini-Pischedda, Ghallab-Ghallab, De Gennaro-Solazzo, Canghiari-Guarnieri, Surfaro-Treccani, De Gennaro-Siliprandi, **Argento** per Focarile-Malgioglio, Fasani-Luongo, Marchini-Martinelli,

Bronzo per Ngo-Gemma.

Kata a squadre con armi: **Oro** per Magro-Mariani, **Argento** per Guarnieri-Salami, **Bronzo** per Solazzo-Barretta.

Kata a squadre: **Oro** per Chahid-Chahid-Chahid, Magro-Mariani-Barretta, Ferrara-Gueresi-Tebaldini, **Argento** per Gasparini-Togni-Mazzuca

Il primo posto per Società era già ipotizzato dall'inizio con un grande gruppo di 83 atleti al via. Seconda Società Jesus Accademia 2 e terza US Tregnago.

Prontissimi per affrontare il campionato Nazionale 2023 fase Regionale al Pedagno di Goito.







QUANTI SONO I KATA DEL KARATE?

I Kata sono davvero molti, sommando i diversi stili, le diverse scuole e le variazioni, si oltrepassano le 200 forme codificate. Ma ogni stile ha i suoi Kata. Alcune scuole praticano soltanto otto Kata, altre arrivano vicino al centinaio.

Vediamo nel dettaglio quanti sono i Kata delle principali scuole:

I 26 Kata Shotokan

I Kata dello stile Shotokan sono 26. Cinque sono gli Heian e tre i Tekki i successivi 18 sono Kata cosiddetti superiori. Inizialmente i Kata erano solo 15 ai quali sono stati aggiunti i successivi 11. A questi si aggiungono i tre Taikyoku e il Ten no Kata che non vengono considerati tra i 26 kata ma spesso eseguiti come propedeutici. Fanno parte dei primi 15 Kata elaborati dal maestro Itosu e poi codificati da Funakoshi i primi 5 Heian, i 3 Tekki e i Kata Sentei (principali): Bassai-dai, Kanku-dai, Jion, Jitte, Enpi, Hangetsu e Gankaku. Ai quali si aggiungono i più recenti Bassai-sho, Kanku-sho, Sochin, Unsu, Nijushiho, Gojushiho-sho, Gojushiho-dai, Jiin, Chinte, Meikyo e Wankan. I Kata Shotokan contengono molto del bagaglio tecnico dello stile ma non la sua interezza. Questo ci può indirizzare su alcuni dei colpi che sono stati aggiunti successivamente allo stile. Se io creassi una serie di Kata dal nulla, sceglierei probabilmente di contenere le tecniche della mia scuola. Se invece, come è successo, alcuni dei Kata sono stati introdotti nello stile, ma non sono “nati dall'interno”, è probabile che contengano tecniche inusuali allo stile, e viceversa non contengano la totalità degli strumenti conosciuti dalla scuola. Le posizioni di base e gli spostamenti sono contenuti in molti Kata e le tre posture fondamentali: Zenkutsu dachi, Kiba Dachi e Kokutsu dachi, sono presenti in tutti i Kata Sentei a eccezione dell'Hangestu.

I 59 Kata Shito-ryu

La prima curiosità legata ai Kata dello Stile Shito-ryu del M° Mabuni è sul numero esorbitante di Kata contenuti. Generalmente si racchiudono nello stile circa 60 forme, ma a seconda delle scuole possono diventare molti di più. Il motivo principale di questo ampio numero di Kata studiati, rispetto agli altri stili, è da attribuire al suo fondatore: il M° Mabuni Kenwa.

Il Maestro Mabuni era un esperto conoscitore dei Kata tradizionali in Okinawa. Inoltre, ebbe molti contatti con diversi maestri dai quali imparò le forme. Fu allievo del Maestro Anko Itosu e del M° Higaonna Kanryo dai quali apprese le rispettive forme. Inoltre, con il lavoro di poliziotto che svolgeva, ha fatto esperienze che hanno contribuito allo sviluppo dello stile. Viaggiando molto ha appreso da diversi maestri come Aragki, Tawada, Sueshi, Gokenki. Ed è grazie a queste esperienze che lo stile Shito-ryu è così ricco di Kata.

All'interno dei Kata studiati nello stile troviamo quindi molteplici soluzioni tattiche spesso anche diverse tra loro: dalle soluzioni di forza a quelle più dinamiche, dall'uso di tecniche inusuali a Kata con poche soluzioni tecniche ripetute.

I 18 Kata del Goju Ryu

Nel Goju Ryu incontriamo 18 Kata che solitamente compongono il bagaglio di studio, anche se, a seconda delle scuole il numero può variare. Quello che rimane costante è l'enfasi data al Kata Sanchin che viene considerato la base della pratica. Sanchin rappresenta la durezza e la forza (go) della scuola Goju-Ryu e le simboleggia. Insieme al Kata Tensho (che rappresenta il ju), rappresenta la vera arte del Go-Ju. Sanchin significa “tre battaglie” intese come conflitti interiori tra corpo, mente e spirito. È un kata che utilizza una particolare respirazione detta Ibuki.

I 15 Kata nel Wado Ryu

Nel suo libro del 1977 su Wadō-ryū (pubblicato in inglese nel 1997), Ōtsuka cita solo nove kata ufficiali dello stile: Pinan Nidan, Pinan Shodan, Pinan Sandan, Pinan Yodan, Pinan Godan, Kūshankū, Naihanchi, Seishan e Chintō. All'interno del suo testo, Ōtsuka fornisce note dettagliate sull'esecuzione di questi kata definendone così un'unica versione, mentre altri Kata praticati da Ōtsuka ma non specificati nel testo hanno diverse interpretazioni di scuola.



Gli 8 Kata dell'Uechi Ryu

L'Uechi Ryu è sicuramente lo stile con meno Kata nel curriculum.

Ha solo 3 forme studiate dal fondatore, successive 3 aggiunte dal figlio dopo la seconda guerra mondiale e ulteriori 2 degli allievi Saburo e Uehara, che portano 8 il numero dei Kata dello stile Uechi. Kanbun Uechi sosteneva infatti di non avere avuto il tempo di imparare il quarto, Suparinpei, dal momento che in "soli" 15 anni di permanenza in Cina aveva avuto che il tempo appena sufficiente ad approfondire i primi tre!

Il Kata chiave dello stile è Sanchin, eseguito con contrazioni isotoniche e isometriche, si apprende la respirazione caratteristica dello stile e si tonificano i muscoli. Spesso è allenato con l'esecuzione a coppie con il Sanchin-kitae, dove avviene un condizionamento con percosse del compagno che verifica lo stato di contrazione e stabilità dell'esecutore.

I 10 elementi fondamentali del Kata

Il Maestro Hirokazu Kanazawa, allievo di Masatoshi Nakayama e di Gichin Funakoshi scrive 10 elementi che devono caratterizzare i Kata. Molti di questi elementi sono oggi utilizzati anche come metro di valutazione nelle prove agonistiche delle gare di Kata.

- 1 **YIO NO KISIN** – lo stato mentale. Lo stato mentale in cui il Karateka deve calarsi nel momento che affronta il KATA, è il classico stato di concentrazione simile a quello di un cacciatore in una foresta di animali feroci, la concentrazione mentale che l'individuo assume quando si sente attaccato.
- 2 **INYO** – attivo e passivo. Ricordarsi sempre durante l'esecuzione del KATA l'attacco e la difesa.
- 3 **CHIKARA NO KIOJAKU** – la forza. Il modo di usare la forza e il grado di potenza da impiegare esattamente in ogni momento del KATA, in ogni posizione.
- 4 **WAZA NO KANKYU** – la velocità. Il grado di velocità da usarsi in ogni tecnica del KATA, in ogni posizione.
- 5 **TAINO SHIN SHOKU** – la contrazione. Il grado di contrazione ed espansione del corpo in ogni posizione e tecnica del KATA.
- 6 **KOKYU** – la respirazione. Si riferisce al controllo della respirazione sempre in perfetta sintonia con ogni movimento del KATA. La respirazione corretta è fondamentale nel Karate.
- 7 **TYAKUGAN** – il significato. Il significato delle varie tecniche. Il Karateka per rendere realistico il Kata deve eseguire ogni tecnica come se stesse effettivamente combattendo, ricordare il significato di ogni movimento e visualizzarlo mentalmente, questo è di grande beneficio all'economia del KATA.
- 8 **KIAI** – unione di mente e corpo. Attraverso il Kiai il Karateka esprime il suo spirito combattivo; il Kiai è parte del KATA e va eseguito nei punti prestabiliti.
- 9 **KEITAI NO HOJI** – la posizione. Si riferisce alla corretta posizione da tenersi in ogni azione del KATA. Eseguire delle posizioni sempre uguali e corrette ci permette di tornare esattamente alla linea di partenza (EN-BUSEN).
- 10 **ZANSHIN** – la guardia. Restare nella guardia è lo stato mentale di allerta che si deve tenere a KATA terminato, prima di tornare nello stato mentale dello IOI (IOI NO KISIN). Dopo aver ottenuto un perfetto Zanshin ci si rilassa e poi si effettua il saluto REI

Le gare di Kata WKF

Se da una parte la pratica del Kata è il mezzo per preservare e salvaguardare le tecniche e gli stili tradizionali di Karate nella loro forma originale e per trasmetterli, dall'altra ha anche trovato la sua strada negli sport competitivi. Analizziamo la formula di gara dei Kata praticata dalla World Karate Federation. Il kata agonistico viene eseguito su un tatami di 8x8 metri e può essere nella forma individuale o a squadra (formata da 3 atleti). In funzione del numero di partecipanti verranno stabiliti il numero dei gruppi di eliminazione. I gruppi si esibiscono nella prova del Kata che è scelto dai contendenti sulla base di una lista di 102 Kata dei diversi stili.

I giudici sono 7, posti di fronte all'atleta, seduti dietro un tavolo e attraverso un dispositivo elettronico forniscono alla fine della prova il giudizio concernente la componente atletica e la componente tecnica.

Il kata non è una danza o uno spettacolo teatrale", affermano le regole stabilite dalla World Karate Federation (WKF). "Deve aderire ai valori e ai principi tradizionali. Deve essere realistico in termini di combattimento e mostrare concentrazione, potenza e potenziale impatto nelle sue tecniche. Deve dimostrare forza, potenza e velocità, oltre a grazia, ritmo ed equilibrio".

In altre federazioni o organizzazioni la gara di kata è eseguita con prove a eliminazione diretta con giudizio espresso con delle bandierine che determinano la scelta del giudice per uno dei due contendenti.

Le Squadre di kata

Nella versione Kata squadra i tre atleti della medesima squadra eseguono la prova simultaneamente inserendo l'ulteriore difficoltà della sincronia.

Inoltre al termine della prova la squadra dovrà eseguire il Bunkai, dimostrando il significato del Kata.

La prova del Bunkai è immediatamente successiva al Kata stesso e prevede che uno dei tre elementi della squadra si difenda dagli altri due.

Il ruolo di difensore può essere alternato durante la prova. Anche in questo caso la valutazione terrà conto degli stessi elementi della prova individuale, inserendo la sincronia tra gli elementi tecnici e la prova del Bunkai valutata sia per la componente tecnica sia per quella atletica.

FOTO/RICORDI

COLLECCHIO (PARMA) CI SIAMO IO, E CRISTINA PICCOLINA...
DIMOSTRAZIONE ALLA SCUOLA DELLO SPORT BARILLA APRILE 1997
DOPO AVER FATTO, AD AGOSTO, IL CAMPUS A BEDONIA (PR) "SCUOLA SPORT BARILLA"



I NOSTRI TROFEEI



2014 VOLTA MANTOVANA
INTERNATIONAL
DRAGON DAY CUP
SECONDI CLASSIFICATI
COPPA ITALIA KOBUDO



OTTICA L'OCCHIAIALE

di Sarzi Puttini Luca

LEGO! CHE PASSIONE

di Thomas Magro

Una delle mie grandi passioni è creare stop motion, in rete si trovano programmi con i quali si può inventare storie incredibili. Unire al Lego questa tecnica è una fonte incredibile di "gioco".

Oggi abbiamo qualcosa di diverso dalle solite istruzioni di costruzione o dai nuovi set: vogliamo mostrarti un fantastico stop motion di Minecraft LEGO! Le stop motion sono dei (breve)

Guarda su  YouTube

FONTE: ToyPro.com.webarchive

filmati che utilizzano i mattoncini LEGO e le minifigure per raccontare una storia; combinando i fotogrammi sembra di assistere a un vero e proprio film. Cosa succederebbe se si costruissero portali del Nether nel mondo di Minecraft. Vi consiglio di dare un'occhiata al sito di ToyPro e cercare qualche video in rete per dare vita alle minifigures Lego. Un giorno potremmo pubblicare il link dei vostri filmati.... inviate le vostre foto all'indirizzo: kmmmagazine@gmail.com col vostro nome e il titolo della costruzione. Alla prossima!



ALEXANDER!

ORMAI UNO SPECIALISTA DEL LEGO TECHNIC...!
BELLISSIMI MODELLI.



I NOSTRI NUOVI AMICI

STEFAN E ANDREAS!

ALLE PRESE CON LA STAZIONE DELLA
POLIZIA DI LEGO CITY.

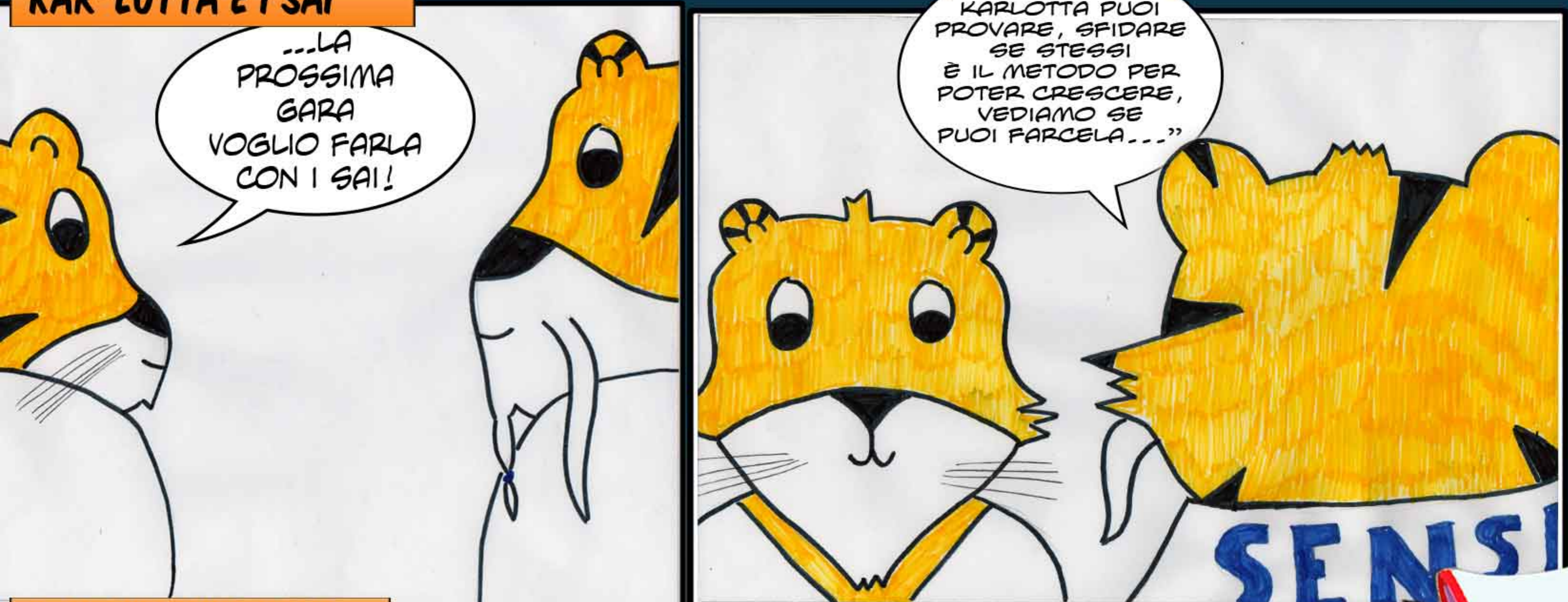


BENVENUTO DANIELE!
GRAN BELLA MACCHINA LA BUGATTI BOLIDE
DELLA LEGO. MERAVIGLIOSA!

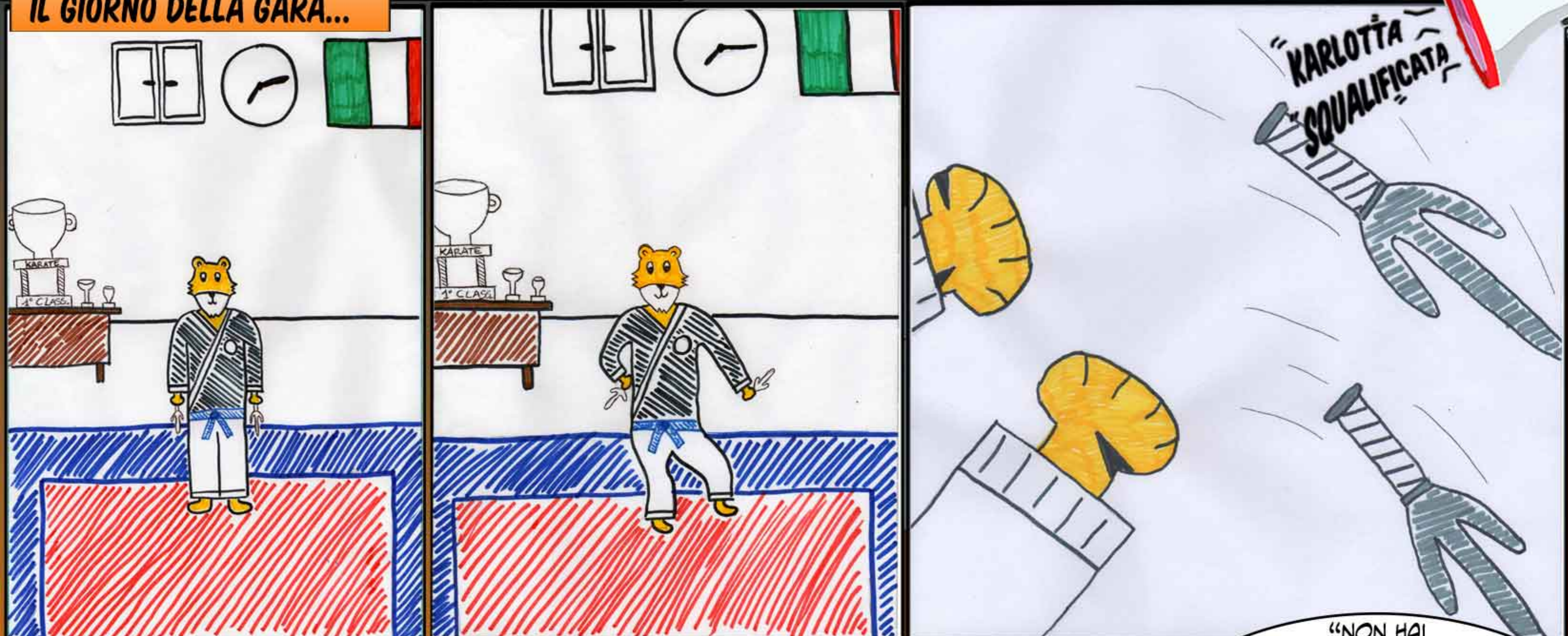
LE AVVENTURE DI KAR-LOTTA

storyboard Davide Reggiani
disegni Riccardo Tebaldini
Carola Malgioglio

KAR-LOTTA E I SAI



IL GIORNO DELLA GARA...



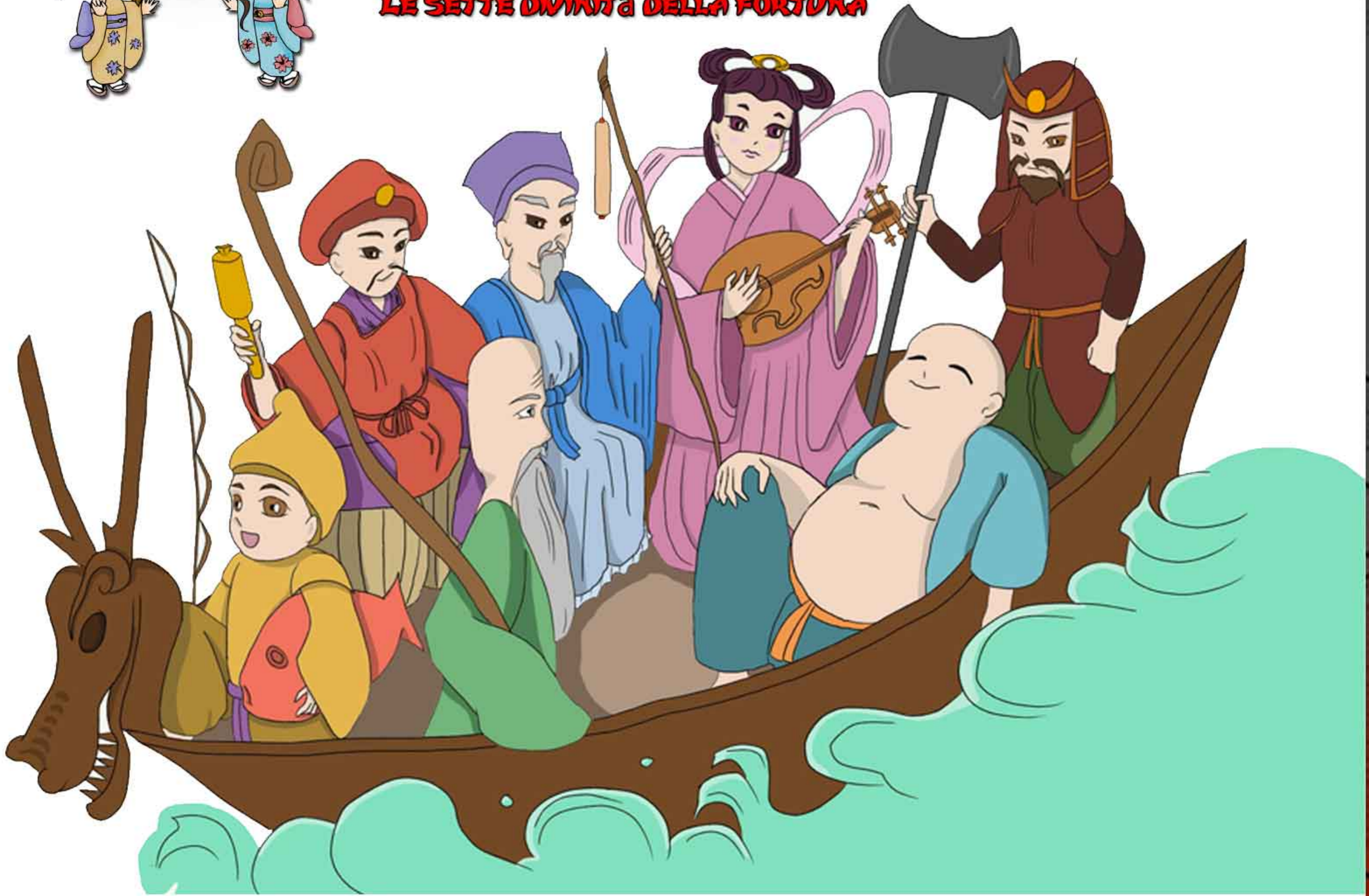
FINE

A SCUOLA CON KARATEMANTOVA

di Ilaria Truzzi e Cristina Reggiani



SHICHIFUKUJIN (七福神) LE SETTE DIVINITÀ DELLA FORTUNA



Come abbiamo detto inizialmente, non è raro per i giapponesi seguire più di una religione contemporaneamente. Questa unione di diverse credenze e religioni è ben rappresentata dalle 7 divinità della fortuna, esempio perfetto di come induismo, buddismo e shintoismo possano vivere insieme.

Le 7 divinità della fortuna o meglio Shichifukujin (七福神) sono infatti un gruppo di sette divinità venerate in India, Cina e Giappone. Solo una di queste è giapponese e proviene dallo Shintoismo: Ebisu.

Tre sono Hindu-Buddiste: Daikokuten, Bishamonten, e Benzaiten e le altre tre sono di origine cinese e Taoiste-Buddiste: Hotei, Jurōjin, and Fukurokuju.

Stando alla tradizione giapponese le sette divinità si sono imbarcate dal paradiso su una nave, chiamata Takarabune (宝船), piena di tesori che arriva sulla terra i primi giorni dell'anno nuovo con lo scopo di portare fortuna e ricchezza.

Si dice che mettere una foto di questa nave con le 7 divinità sotto il cuscino la notte dell'ultimo dell'anno ed avere avuto un bel sogno durante la notte, porti fortuna per tutto l'anno a venire.

L'importante è che non si racconti il sogno a nessuno.

Se invece si sogna qualcosa di brutto bisognerà pregare la divinità Baku (猫 o 貊) che protegge dagli incubi. Altrimenti basterà gettare l'immagine delle 7 divinità in un fiume o nel mare.



IL PELLEGRINAGGIO DELLA FORTUNA

All'inizio dell'anno ogni quartiere in Giappone pubblica, chi più chi meno, le modalità per partecipare al pellegrinaggio ai templi delle sette divinità della fortuna.

Il primo tempio, Toukakuji (東覚寺), dedicato a Fukurokuju, è anche quello dove acquistare la mappa del percorso (chizu) e la shikishi, la pergamena su cui raccogliere i timbri delle sette divinità.

Vediamo insieme gli dei della fortuna e i templi in cui poterli trovare:

FUKUROKUJU 福祿壽 (ORIGINE CINESE)

Dio della ricchezza, della felicità, della virilità e fertilità. Ha la virtù di essere popolare. Rappresentato con una testa allungata e la barba bianca. Porta con sé un bastone a cui è attaccata una sorta di zucca. Possiede anche delle pergamene che contengono tutta la saggezza del mondo.

Ha il potere di far rivivere i morti. Popolare tra gli orologiai e gli atleti.

Tempio : Toukakuji (東覚寺), conosciuto per le due statue Akagami Niou all'ingresso.

Le statue rappresentano i guardiani del tempio e sono interamente coperte di fogli di carta rossa, poste da persone sofferenti che vogliono pregare per la propria guarigione: si dice infatti che posizionare la carta nel punto in cui si sente dolore farà sì che il guardiano lo accetti come suo in modo da aiutare la guarigione del fedele.



EBISU 恵比寿 (ORIGINE GIAPPONESE)

Dio dell'oceano, della pesca. Portatore di fortuna. Onesto e lavoratore.

Possessore della virtù della schiettezza e della correttezza.

Nome Shintoista: Kotoshiro-nushi-no-kami (事代主神)

In una mano ha una orata che è segno di fortuna e nell'altra una canna da pesca. Inizialmente venerato dai pescatori e marinai, poi dai commercianti.

Tempio: Seiunji (青雲寺)



DAIKOKUTEN 大黒天 (ORIGINE INDIANA)

Dio della terra, agricoltura, protettore dei contadini.

Portatore di ricchezza e prosperità. Protettore contro le alluvioni.

Possiede la virtù della fortuna. Introdotto in Giappone nel IX secolo D.C.

Viene rappresentato sopra due balle di riso o cereali.

Su una spalla porta il sacco della fortuna ed in una mano il maglio magico.

Spesso rappresentato con Ebisu che si dice sia suo figlio.

Tempio: Gokokuin (護国院) costruito nel 1625, ospita una statua del dio che si dice sia stata donata da Iemitsu, il terzo shogun Tokugawa.



BENZAITEN 弁財天 (ORIGINE INDIANA)

Divinità della musica, bellezza, eloquenza, letteratura e dell'arte in genere.

Possiede la virtù dell'amabilità.

Spesso rappresentata con un biwa, mandolino giapponese che per lei diventa magico.

Ai suoi piedi ha un serpente o drago del mare.

È l'unica donna tra le 7 divinità della fortuna.

Popolare tra gli artisti, scrittori e musicisti.

Tempio: Shinobazu Bentendou (不忍池弁天堂) tra tutti i templi il più popolare e frequentato.

Il tempio sorge su un'isola artificiale dello stagno

Shinobazu, dove, tra le altre cose, si trovano delle carpe koi di varie dimensioni.



BISHAMONTEN 毘沙門天 (ORIGINE INDIANA)

Dio del tesoro, portatore di ricchezza, difensore della nazione, flagello dei malfattori, guaritore dalle malattie.

Ha la virtù della dignità.

Indossa un'armatura e porta con sé una lancia in una mano e nell'altra la pagoda della ricchezza.

Popolare tra i soldati, dottori e in certi monasteri buddisti.

Tempio: Tennouji (天王寺)





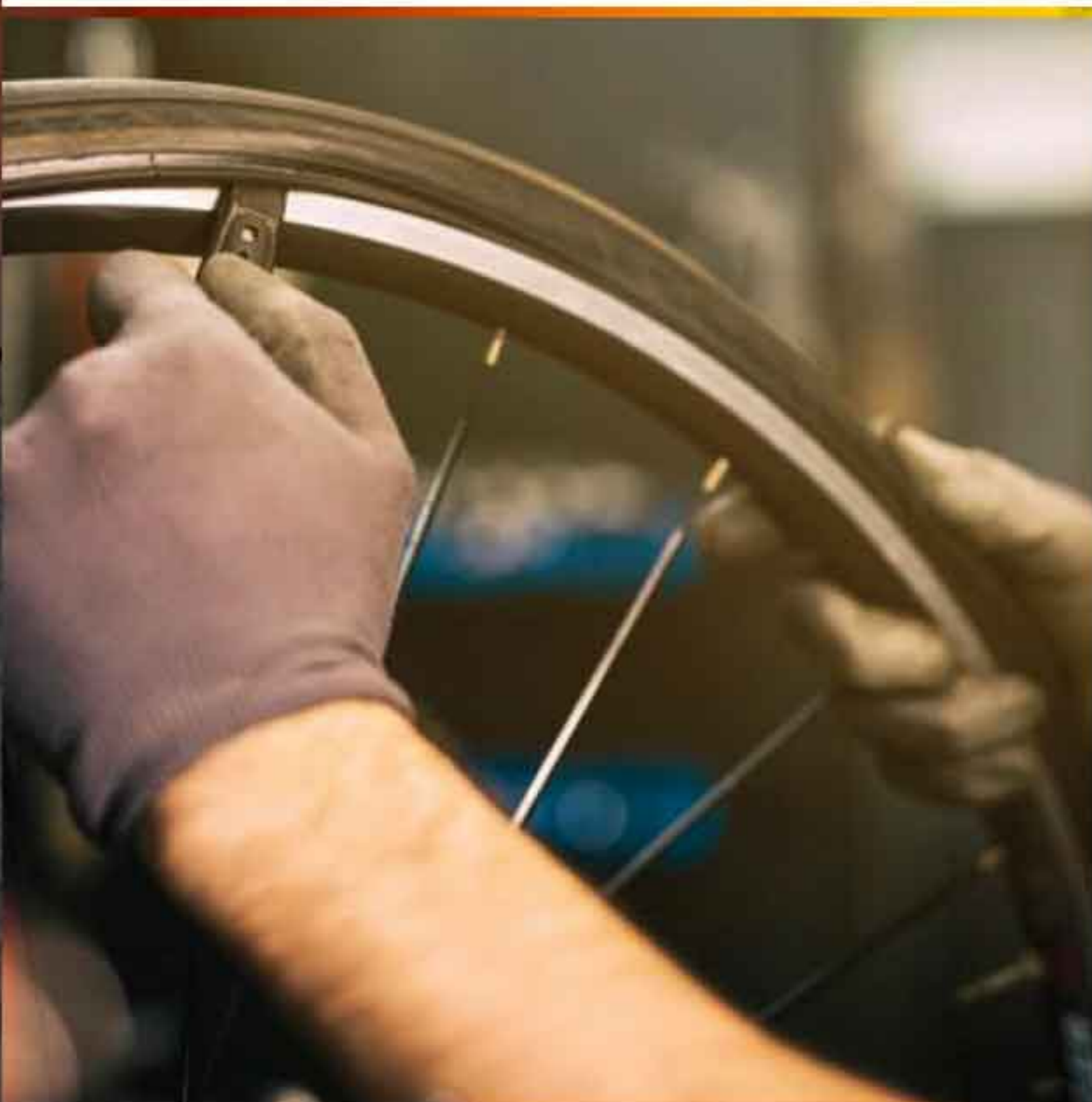
JUROJIN 寿老人 (ORIGINE CINESE)

Dio della saggezza e longevità. Possiede proprio la virtù di poter vivere a lungo e quindi essere longevo.
Identificato con Laozi fondatore del taoismo cinese.
Anch'egli con la barba bianca.
Possiede anche lui un bastone a cui è attaccato vicino la pergamena della vita.
Può essere rappresentato con una tartaruga, renna o gru.
Per certi versi Fukurokuju e Jirojin rappresentano due manifestazioni della stessa divinità.
Alle volte porta con sé un bicchiere in quanto gli piace il sakè.
Venerato dagli insegnanti, professori e scienziati.
Tempio: Chouanji (長安寺)



HOTEI 布袋 (ORIGINE CINESE)

Dio della contentezza e della felicità, ha la virtù della magnanimità.
È il possessore della borsa dei tesori che non si svuota mai.
Ai suoi piedi può avere dei bambini.
La sua storia è basata su una persona realmente esistita.
C'è chi lo associa al Buddha sorridente.
Per venerazione bisogna toccare il suo stomaco affinché porti buona fortuna.
È venerato soprattutto dai baristi.
Tra i 7 è la divinità più conosciuta al di fuori del Giappone.
Tempio: Shuseiin (修性院)



CHINALI901

bici e riparazioni dal 1901

Via Aldo Moro n.3 | Mantova

☎ 0376 325249 📠 393 6948200 ✉ chinalicicli@gmail.com



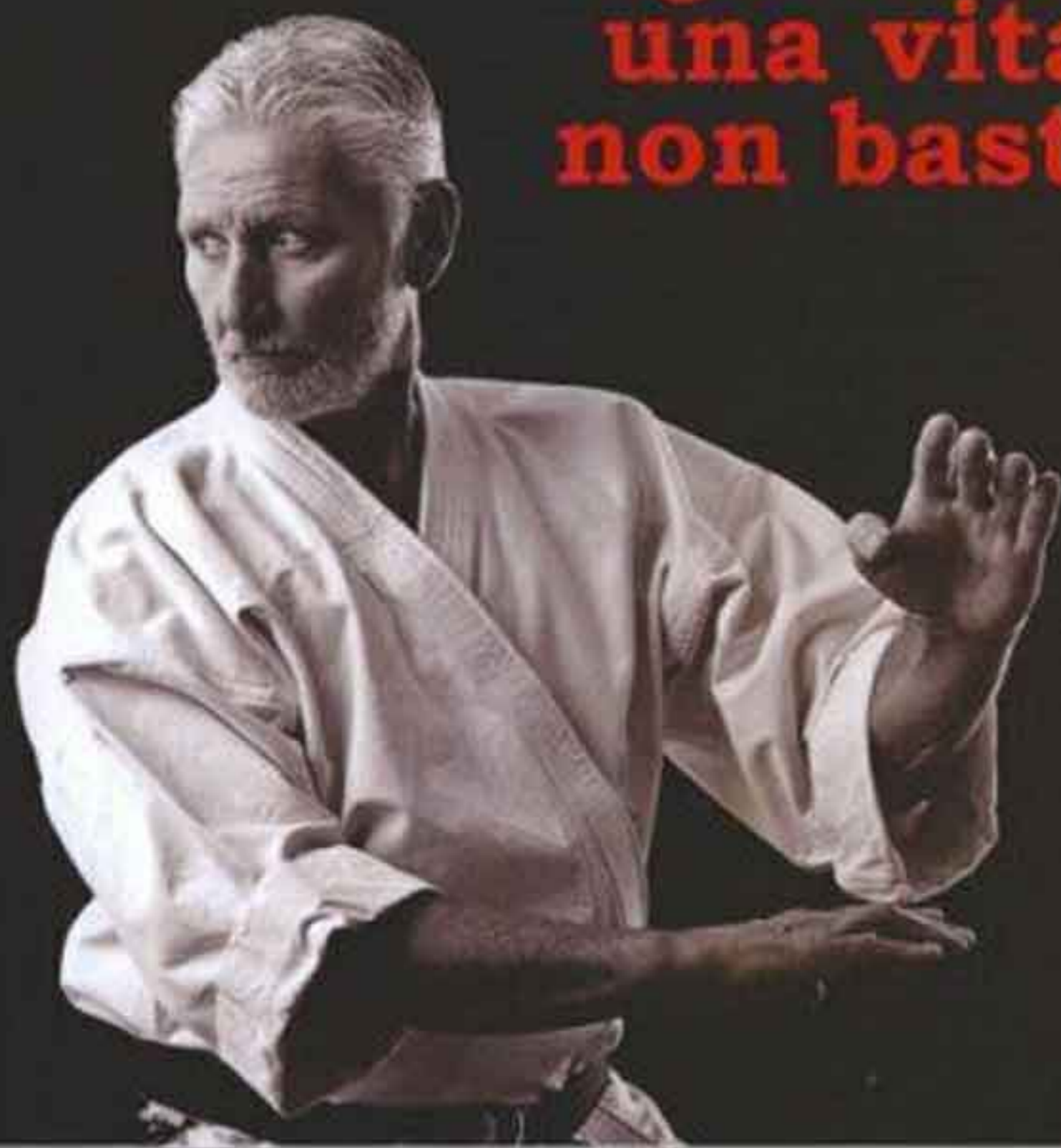
CONSIGLI DI LETTURA

di Nando Balzarro

Ferdinando Balzarro

Bagliore 2

Quando una vita non basta



Edizioni Mediterranee

Quando una vita non basta

Difficile per un uomo appassionato di perfezione farsi bastare una sola vita così da riuscire a concludere tutto quello che man mano il cuore gli detta.

Un'intera vita a caccia di sensazioni forti, un'intera vita a farsi guidare solo da passioni avventurose, a sfidare grandi imprese, a conseguire impressionanti risultati.

Dall'immersione tra gli squali, alle scalate in solitaria, al paracadutismo estremo, alla vela su scafi leggeri, il tutto innervato dalla costante, instancabile dedizione al Karate-Do, a cui, per capirne e svelarne i più profondi e oscuri risvolti, ha dedicato mezzo secolo della propria esistenza.

Con questa opera (preceduta dai due saggi, "Karate oltre la tecnica", 2010, e "Il bene... il male... pensieri di un Maestro", 2011) Ferdinando Balzarro, sfruttando a piene mani quel suo inconfondibile stile di scrittore insieme semplice e sofisticato,

tagliante e poetico, ci consegna un'opera dal ritmo coinvolgente, improntata su argomentazioni spesso curiose, a tratti complesse, che spaziano e sperimentano, a 360 gradi, i

diversi e ancora sconosciuti profili delle arti marziali, ma anche della vita quotidiana, delle inevitabili scelte, dell'ostinata ricerca nei profondi abissi del sé.

Ferdinando Balzarro Nato a Piacenza, vive a Bologna. Professore di Educazione Fisica, per tutti gli anni Settanta è stato atleta di punta e ha conquistato numerosi titoli italiani ed europei.

Lasciata l'attività agonistica è divenuto Maestro e, nel 1974, ha fondato l'Efeso Karate Club di Bologna. Nel 2005 gli è stato conferito il grado di VIII dan.

Si è dedicato con passione anche al paracadutismo acrobatico. È stato fra i dodici italiani che hanno partecipato al record mondiale di "Grande Formazione" nel

dicembre 1999 a Ubon (Thailandia). Nel 2001 ha esordito nella scrittura con il libro Bagliore, cui seguiranno altre opere, alcune delle quali vincitrici di premi letterari.



CARROZZERIA VENCATO



CARROZZERIA VENCATO SANTO AUTO E MOTO
V. BARCHETTO 34 - 46048 ROVERBELLA (MN)

TEL. 0376 694059 - CELL. 347 3460590 - MAIL info@carrozzeriavencato.it



la suoneria: registra - incontra - produci
organizzazione artistica - sala prove - meeting - recording studio
via dei Toscani 36/F - 46100 - Mantova

...Uno spazio multifunzionale rivolto principalmente all'ambito musicale, ma in grado di offrire gli spazi per attività diversificate.

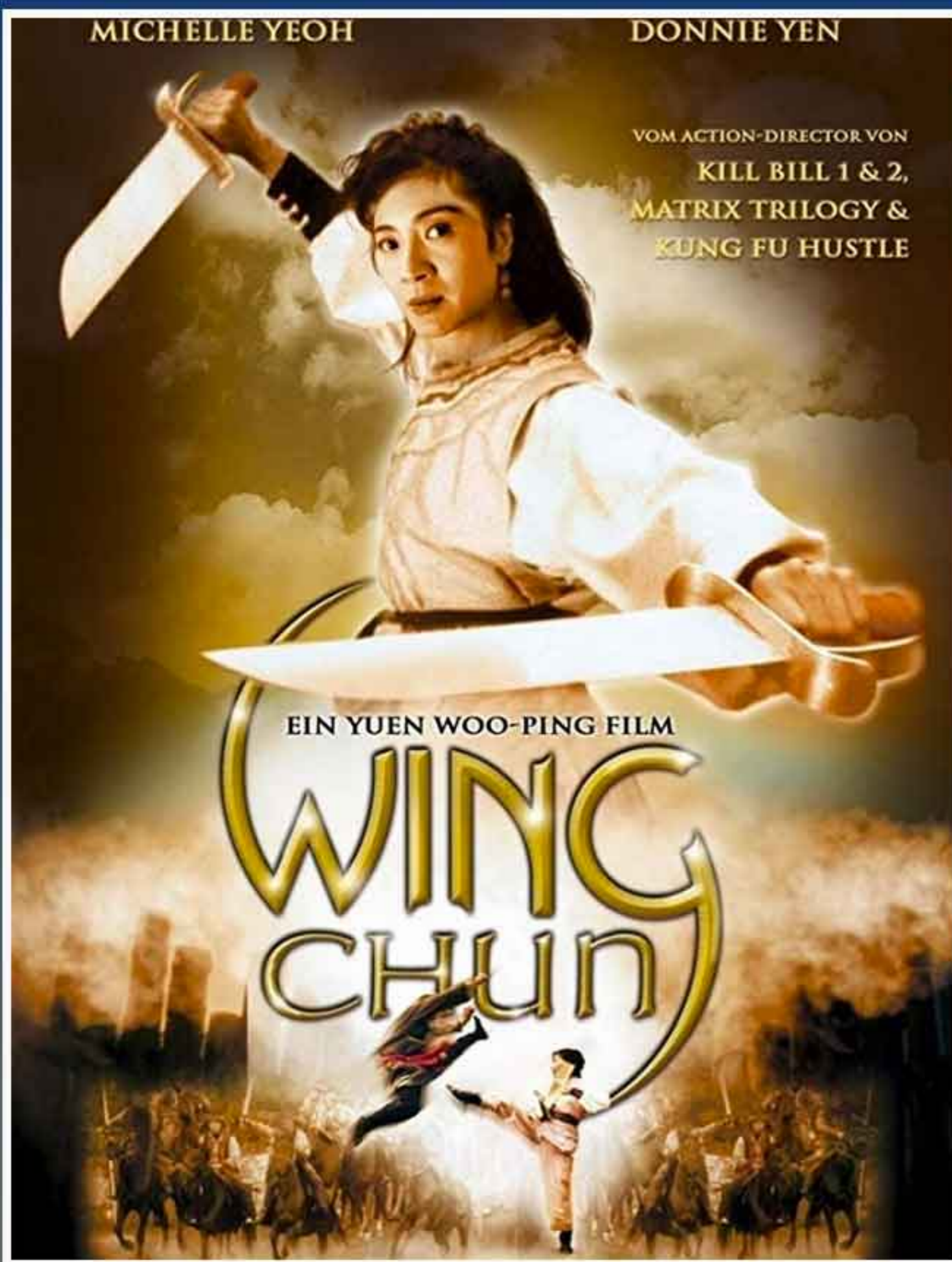
La sala principale di 50mq quadri, cablata in audio e video, wi-fi compreso, permette l'organizzazione di piccoli meeting - corsi e clinic, anche in streaming.

ORGANIZZIAMO CONCERTI UNPLUGGED E RIPRESE AUDIO "LIVE"

contattateci per le nostre offerte e proposte.

<https://www.facebook.com/LSstudio>

mail: alberto.grizzi@gmail.com - vittysound@gmail.com - Tel. +39 3488504770 - +39 3393116459



WING CHUN

Il regista costruisce la storia come una commedia degli equivoci - il giovane Leung Pok To (Donnie Yen) scambia la nuova commessa, la giovane e bella Charm (Catherine Hung Yan), per Wing Chun, ed è sempre interrotta dal caso mentre sta per far chiarezza.

Il ricco affarista che vorrebbe Wing Chun a capo delle guardie del suo territorio, finisce a "dormire" con la zia della Maestra, la pettegola Abacus Fong (King-Tan Yuen), ma rimane convinto di aver perduto la propria castità con la bella Charm.

Anche i nomi degli avversari che sfidano Wing Chun nel finale sono comici: Flying Monkey (Tsui Ah-Fai), che rimane parzialmente castrato nell'impatto con un tizzone ardente, in uno scontro con la Maestra; suo fratello Flying Chimpanzee (Norman Chu), forse addirittura più abile di Wing Chun nelle arti marziali, tanto che la donna è costretta a rivolgersi alla sua antica insegnante di lotta per ricevere ispirazione.

Da lei riceve un misterioso consiglio, ed anche il permesso di trovarsi un uomo dopo anni di solitudine.

Memorabile l'entrata in scena dell'eroina - saltiamo all'inizio del film - che da seduta manovra un uomo in difficoltà come fosse

una marionetta, per permettergli di difendersi. Altrettanto ben riuscita e soddisfacente - altro salto temporale casuale - mi è parsa la lezione che Wing Chun infligge ad un brigante che crede di poterla sconfiggere con facilità, ritenendo impossibile per lui di essere sconfitto da una donna.

Wing Chun posa un vassoio colmo di tofu su un tavolo, ed enuncia le regole della sfida:

- Se riesci a fare a pezzi questo pezzo di tofu, hai vinto.

Ma il tipaccio si dimostra tale fino in fondo:

- Non la potrò considerare una vittoria, se non avrò fatto a pezzi te!

Qui la grazia di ballerina dell'attrice tocca le sue vette, anche per merito di una coreografia ben congegnata e spiritosa e forse di una controfigura in una scena forse possibile solo a maestri delle arti marziali: il vassoio di legno sul quale è appoggiato il tofu viene scaraventato in aria, mentre questo è ancora in volo la Maestra colpisce l'avversario, subito dopo lo prende al volo con una gamba e lo deposita sul tavolo senza farne cadere una sola briciola e senza scomporsi minimamente; impedisce al tavolo di cadere, dopo che l'energumeno ne ha rotto le gambe anteriori, con il piede; compie innumerevoli altre prodezze che mi esaltano.

Specifica anche che non di pestaggio trattasi, ma di lezione impartita all'arrogante Sifu Wong.

Bravissima mi appare Michelle Yeoh quando deve mostrare un sentimento di dolore dovuto ad un rifiuto o ad un disconoscimento dei suoi sentimenti, di cui darà ulteriore bella prova in Memorie di una Geisha (2005).

Un senso di velata tristezza ogni tanto traspare dal contrasto fra l'inaudita maestria di Wing Chun, capace di imprese straordinarie, e la sua impossibilità ad avvicinarsi all'uomo che ama, una impresa non così straordinaria per gli altri. Anche la musica fa la sua parte, quando compare il tema dell'identità femminile prigioniera. C'è un qualcosa di monacale che traspare. Non un capolavoro ma buoni spunti ci sono, questo il giudizio finale.



GEMMA IMPRESA EDILE snc

di Gemma Giuliano, Giordano e Cesare
Via Siena n.16 - 46100 Mantova

Tel./Fax 0376 380586 - Cell. 3396581264

E-mail gemmasnc@gmail.com

Web <http://gemmasnc.blogspot.com>

ICHI NI SAN, MUSICA!



ICHIRO MIZUKI



Questo mese vogliamo ricordare Ichiro Mizuki purtroppo scomparso recentemente. Quello che ci interessa è semplicemente parlarvi di un cantante/compositore che tutti i veri fans di anime degli anni '80 sicuramente ricordano e per chi non lo conosce, sappiate che possiamo tranquillamente paragonarlo alla nostra Cristina d'Avena.

Ichiro Mizuki, vero nome Toshio Hayakawa 早川 俊夫, era un cantante e doppiatore giapponese nato il 7 gennaio 1948 a Setagaya, Tokyo.

È noto soprattutto per essere stato una leggenda della musica dei cartoni animati giapponesi, avendo cantato sigle di molti anime famosi come "Mazinger Z", "Captain Harlock" e "Great Mazinger".

Mizuki ha iniziato la sua carriera musicale nei primi anni '70, e ha registrato la sua prima sigla nel 1972 per "Babel II".

Da allora, ha continuato a cantare sigle di anime ma anche di videogiochi, diventando uno dei cantanti più famosi del Giappone.

Oltre alla sua carriera musicale, Mizuki ha anche lavorato come doppiatore in diverse serie animate, doppiando personaggi come Akira Hibiki in "Mazinger Z" e Benkei Kuruma in "Getter Robo".

Ha anche doppiato alcuni personaggi in videogiochi, come Albert Wesker nella serie "Resident Evil".

Mizuki ha ricevuto molti premi per la sua carriera musicale e di doppiaggio, incluso il premio "Lifetime Achievement" agli Anime Awards del 2019. È rimasto attivo nella sua carriera musicale e di doppiaggio fino agli ultimi giorni di vita e, probabilmente, non smetterà mai di essere una figura iconica nell'industria anime del Giappone.



Agenzia Agricola Beccari Mario

*legna da ardere - pellet di prima qualità
ferramenta - mangimi - tutto per il giardinaggio
consegnamo legna e pellet a domicilio*

offerte tutto l'anno

Via Montanara Sud N°153 Pilastro di Marcaria 46010 Mantova
Tel. 037696481 - cell. 3383172539 - mail fkybec@tin.it






KARATEMANTOVA
a MANTOVA
dal 14 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI
e Kobudo di Okinawa

Mercoledì e Venerdì
dalle 18.00 alle 20.00
palestra Sacchi
Via Giulio Romano 58

338 5775667
info@karatemantova.it







KARATEMANTOVA
dal 12 settembre 2022
CORSI di
KOBUDO di
OKINAWA

Mantova il venerdì
dalle 20.00 alle 20.30
Marmiolo il martedì
dalle 20.00 alle 20.30
Sustinente il lunedì
dalle 19.30 alle 20.30

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
MARMIROLO
dal 13 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI
e **BABY GIO-KARATE**
dal 3 ai 5 anni

Martedì e Venerdì
dalle 18.00 alle 20.00
palestra Scuole medie
Via Carducci

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
GOITO
dal 12 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI
e **BABY GIO-KARATE**
dal 3 ai 5 anni

Lunedì e Giovedì
dalle 18.30 alle 20.00
palestra Dinamica
Via Mincio

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
a CARPENEDOLO
dal 13 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI

Martedì e Venerdì
dalle 18.00 alle 20.00
palestra Scuole
Via Laffranchi

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
a SUSTINENTE
dal 12 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI

Lunedì e giovedì
dalle 18.30 alle 20.00
palestra Via TRAZZI
all'inizio per lavori saremo
in sala civica

338 5775667
info@karatemantova.it





KARATEMANTOVA

CORSI DI KARATE E KOBUDO DA SETTEMBRE 2022

www.karatemantova.it

3385775667 info@karatemantova.it

GARA FEKDA

19/02/2023 GARA A VOLTA MANTOVANA

Karatemantova ha partecipato ad una competizione dove qualche atleta ha provato i suoi kata da gara senza nessuna velleità di fare risultati in vista però del Campionato provinciale di Kata che si è svolto a Carpenedolo in fase finale 2023 per l'assegnazione dei titoli e scudetti provinciali.

La gara FEKDA si è svolta a Volta Mantovana su tre tatami.

Il bel palazzetto di Volta era gremito in effetti di karateka essendo una Coppa Italia.

Già il nostro Comitato l'aveva utilizzato per la prima edizione della International Dragon Day Cup.

Purtroppo qualche nota dolente dobbiamo segnalarla come ad esempio i notevoli ritardi della tabella di marcia di oltre 2 ore che han fatto sbuffare tante persone.

Anche la confusione era notevole e il livello tecnico arbitrale non eccelso.

Alcuni dei problemi riscontrati per fortuna, a livello arbitrale, nel CSI sono stati risolti da molto tempo.



Oggi le gare di karate CSI sono notevolmente ordinate e i tempi di gara ristretti alla sola mattinata nonostante le 14 specialità di gara dei nostri regolamenti nazionali.

Comunque è stato un banco di prova e su 4 atleti un paio di risultati sono stati comunque portati a casa mentre Thomas Magro purtroppo non ha gareggiato per un piccolo infortunio nella fase di warmup.

Mattia Bonardi ha provato un nuovo kata portando a casa un bronzo mentre Daniel Treccani ha dimostrato un buon miglioramento psico fisico con un bronzo 4 posto.

5° posto con la medaglia di legno per un soffio per Riccardo Mariani anche lui non al top di preparazione.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

**CENTRO SPORTIVO ITALIANO Lombardia**

PALASPORT DI GOITO (MN)
VIA PEDAGNO, 80
23 aprile 2023 dalle ore 9.00


Con il Patrocinio del Comune di Goito

**CAMPIONATO NAZIONALE 2023 CSI**
KARATE E KOBUDO - FASE REGIONALE LOMBARDIA



GOITO
CENTRO SPORTIVO ITALIANO
CAMPIONATI NAZIONALI 2023

**TOGETHER**
LO SPORT DI DOMANI

FASE REGIONALE
Karate e Kobudo

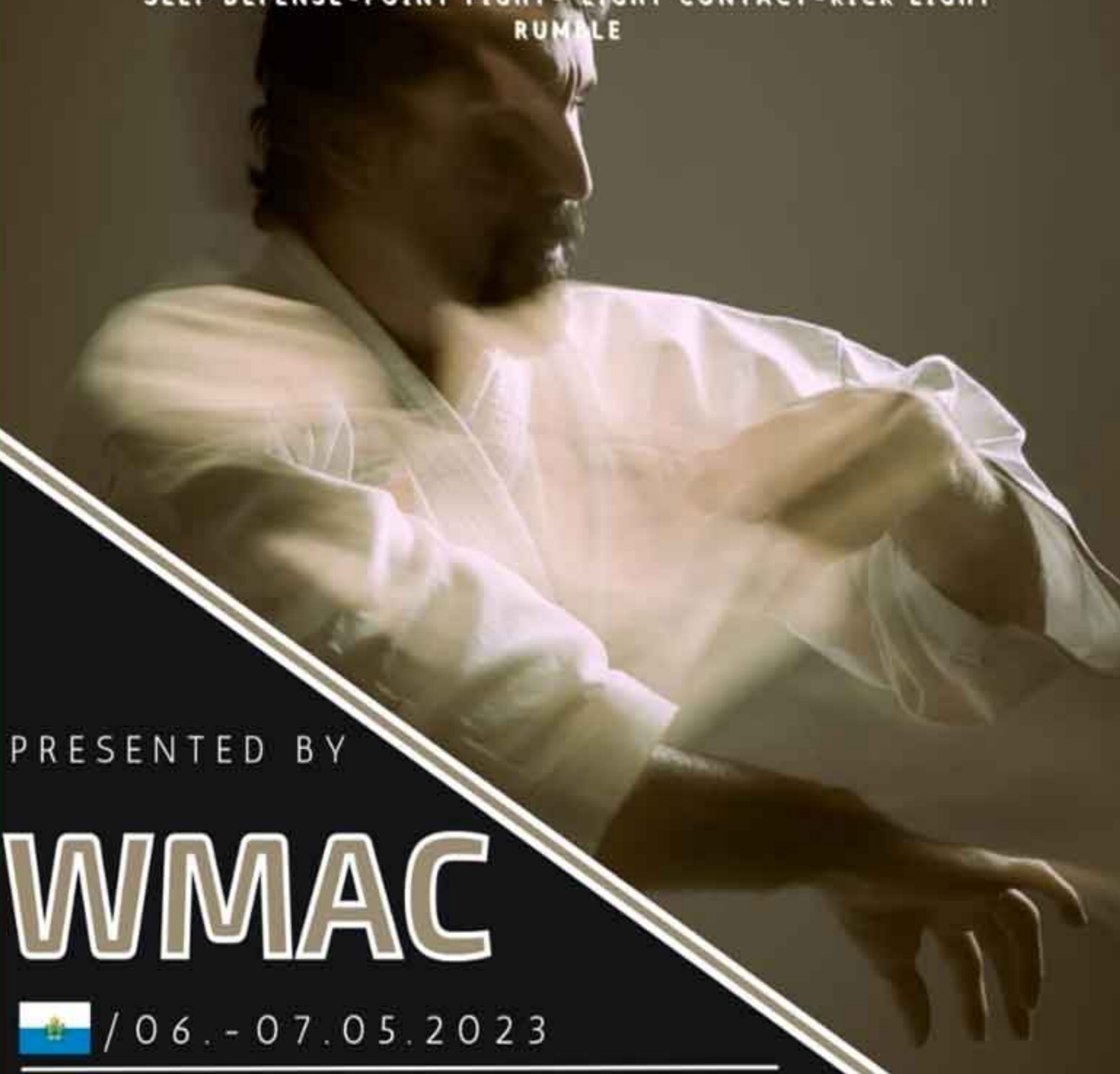
info: 3385775667
artimarziali.csimn@libero.it

Tutte le specialità di kata e forme


- Kata individuale
- Kata a coppie
- Kata a squadre
- Kata doppio misto
- Kata disabili
- Kata a coppie integrato
- Kata a libera composizione
- Kata con armi Okinawa style
- Kata con armi Free Style
- Kata con armi a squadre
- Kata rielaborato a squadre



KUMITE-FORMS-BREAKING- INCLUSION-MMA LIGHT- MMA FULL-GRAPPLING- ORIENTAL BOXING-K1 KICKBOXING-FULL CONTACT-THAIBOXING SELF DEFENSE-POINT FIGHT- LIGHT CONTACT-KICK LIGHT RUMBLE





PRESENTED BY
WMAC


 / 06. - 07.05.2023





EUROPEAN MARTIAL ARTS GAMES

EUROPEAN CHAMPIONSHIPS

 MULTIEVENTI SPORT DOMUS
VIA RANCAGLIA, 47899, SAN MARINO

 REGISTRATION & INVITATION:
WWW.KICKBOXREGISTRATION.COM

 HOSTED BY WMAC ITALY & WMAC EUROPE



**RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA**

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



Fasce con elastico o con ferretto, scrunchies, orecchini a bottone grandi o piccoli, papillon Abbinamenti Lui/Lei o Mamma e figlia
Info e costi: info@crikami.it - 3280120724

**Lego Division!
tante idee con la
stoffa lego!**

richiedi informazioni a info@crikami.it

**RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA**

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...

sacca scarpe o porta-lego

Creiamo insieme quello che più vi piace!

segui Crikami sui social per rimanere aggiornato!



cuscino lego personalizzabile col tuo nome

rikami
di REGGIANI CRISTINA
info@crikami.it - www.crikami.it
Tel. 3280120724
Via Terracini, 72 - Mantova (MN)



RICAMI PERSONALIZZATI, STAMPE E GADGET



MANTOVA PROMOSPORT
di Davide Reggiani

...Da oggi spillette e magneti da frigo con i vostri loghi...

Coppe - Targhe - Trofei - Medaglie - Materiale premiazioni di produzione italiana
Materiale arti marziali - tatami - personalizzazione abbigliamento

Via Terracini, 72 Mantova 338 5775667 mantovapromosport@libero.it



KARATEMANTOVA MAGAZINE

**"La Scuola viene prima dello Sport"
Sicuramente, ma ricorda che lo Sport, se fatto con Persone Competenti, aiuta i Tuoi Figli a migliorare le proprie abilità motorie, psichiche e decisionali.
Scuola e Sport, aiutano i Tuoi Figli a vivere meglio.**



NEL PROSSIMO NUMERO:

**UN NUOVO APPUNTAMENTO CON GLI AMICI DI OCHACAFFÈ
TANTI NUOVI APPUNTAMENTI E MOLTO ALTRO..**

Karatemantova Magazine - Nr. 34 - Marzo 2023

redazione e impaginazione: Vittorio Magro

*disegni: Riccardo Tebaldini, Cristina Reggiani, Ilaria Truzzi, Lorenzo Tanassi,
Carola Malgioglio - foto: Noemi Borghesan*

*rubriche: Davide Reggiani, Simone Reggiani, Cristina Reggiani,
Ilaria Truzzi, Thomas Magro*